

# Multidisciplinarietà e formazione i must per le professioni del futuro

A Smart Village un focus sulle trasformazioni dell'attività del progettista

di [Rossella Calabrese](#) | vedi aggiornamento del 04/10/2013

0
  0

04/10/2013 - Le prime case autosufficienti risalgono agli anni '80. Oggi non sono ancora entrate nella normalità della progettazione. Molto dipende dai professionisti". Così **Thomas Miorin**, Direttore di Habitech Distretto Tecnologico Trentino ha aperto il convegno sulle professioni del futuro a Smart Village. "La sostenibilità deve essere il principio guida della progettazione, bisogna lavorare con il linguaggio e la metrica della sostenibilità, come gli altri settori lavorano con la qualità".



Secondo Miorin, occorre passare dalla logica della classe energetica a quella della prestazione, calcolandone e rispettandone il tempo di payback, cioè di ritorno dell'investimento. Per garantire le prestazioni, occorre integrare le competenze (ad es.: termica e acustica), tener conto del rendimento economico di un impianto o di un sistema. Le aziende - ha sottolineato Miorin - dovrebbero migliorare gli ambienti di lavoro per aumentare la produttività delle persone che vi lavorano. Alle competenze tecnologiche, devono unirsi quelle 'soft': capacità di ascolto, persuasione, pragmatismo, comunicazione. Altro principio guida - ha concluso - deve essere la soddisfazione del cliente, la filiera dell'edilizia deve modificarsi per aderire alle esigenze degli abitanti degli edifici.

**Chiara Tonelli**, docente del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "Roma 3", ha affermato che "L'agricoltura è più importante dell'architettura". E invece in Italia ci sono 120.000 architetti, più gli ingegneri e i geometri. La Gran Bretagna ha imposto il BIM dal 2016 per tutti i progetti, ma esistono anche altri standard. Non è detto che chi opera con il BIM sia competente per tutto il progetto, ogni componente del team aggiunge un elemento al progetto complessivo.

"Gli Ordini - ha detto Tonelli - potrebbero rivedere i modi di progettare (è ancora necessaria un'altezza di 2,70 mt o una finestra in tutti i bagni?). Occorre introdurre nuovi metodi e materiali per la progettazione, come il legno ma con i dovuti adattamenti al clima mediterraneo.

"Sulle competenze sappiamo dove andare. La riforma delle professioni dà un nuovo strumento, la STP, che può risolvere il problema della frammentazione delle competenze. Inoltre, la formazione continua e obbligatoria sarà lo strumento per migliorare la progettazione, andando oltre gli obblighi di legge" - ha affermato **Armando Zambrano**, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri.

"La normativa è lo sfascio di questo Paese. Ogni aspetto passata per un decreto, con tempi infiniti e difficoltà di applicazione. In più ci sono le leggi regionali che complicano ulteriormente la situazione. Le norme tecniche dovrebbero essere fatte dall'UNI, per essere uniformi e comprensibili da tutti" - ha concluso Zambrano.

**Matteo Capuani**, Presidente del Dipartimento Progetto e Innovazione del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ha sottolineato che l'autocritica è iniziata dagli Ordini, che hanno cominciato ad interrogarsi sui motivi delle difficoltà della professione di architetto e della filiera dell'edilizia.

Il Cnappè ha investito le sue energie sul progetto RI.U.SO.

perigerare i milioni di vani inutilizzati perchè inadatti alle nuove esigenze. Il progetto RIUSO individua anche le competenze professionali necessarie per la riqualificazione urbana. A RIUSO è seguito il documento "Rigenera l'Italia" che suggerisce innovazioni normative e degli strumenti urbanistici. "Stiamo lavorando per mettere in rete i piccoli studi, anche attraverso il BIM, per unire le competenze e migliorando i progetti" - ha concluso Capuani.

'Energia opportuna e necessaria per il futuro'. Così **Franco Mazzoccoli**, vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, interpreta l'"energia intelligente". Pogetto significa proiettare un'idea nel futuro e assicurare il benessere degli abitanti dell'edificio che si progetta. In questo processo i progettisti devono pensare in termini di multidisciplinarietà e di aggiornamento continuo.

Il dibattito si è concentrato sulla disparità uomo/donna nelle professioni tecniche: tra gli architetti ce ne sono tantissime ma faticano ad emergere e a guadagnare quanto gli uomini, tra gli ingegneri sono meno ma, seppur a fatica, si stanno facendo spazio, tra i geometri la presenza è più consolidata. (riproduzione riservata)

## Notizie correlate



04/10/2013  
A Smart Village le case efficienti per l'ambiente mediterraneo



04/10/2013  
L'involucro edilizio protagonista assoluto a Smart Village



03/10/2013  
Energia creativa: le nuove idee per progettare sostenibile



03/10/2013  
Smart City: le esperienze italiane in corso



02/10/2013  
Livingbox, presentato a Smart Village il prototipo di casa sostenibile



02/10/2013  
Rigenerazione urbana, formazione continua e norme semplici per non scomparire dal mercato